

È stata inaugurata ieri la mostra che anticipa le celebrazioni del 650° anniversario del nostro Ateneo

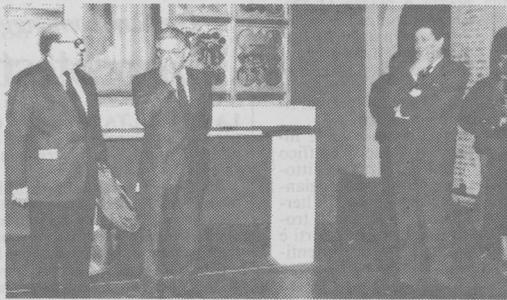
Collezioni universitarie al museo di S. Matteo Dopo il restauro vengono esposte per un mese

È STATA inaugurata, al museo di S. Matteo, una mostra riguardante pezzi di diverse collezioni appartenenti a musei dell'ateneo pisano, restaurati di recente. Si tratta di oggetti molto interessanti, fra cui un quadrante murale del 1756 per misurare la distanza dello Zenit; pezzi dalla collezione di egittologia; stampe raffiguranti piante dell'orto botanico; collezioni paleontologiche; pezzi anatomici di feti bicefali, idrocefali, ed altri lavori di imbalsamatura ad opera del Museo di storia naturale che ha sede a Calci.

L'idea di raggruppare questi pezzi di diverse collezioni è stata della commissione dei musei dell'università, una importante istituzione sorta 10 anni fa come punto di convergenza per le diverse attività museali.

Il rettore, prof. Gianfranco Elia, nel suo discorso di apertura della mostra, si è detto molto compiaciuto per l'attività meritoria della commissione musei, che si è resa protagonista di molte iniziative.

Oltre alla mostra è stata anche realizzata la pubblicazio-



Un momento dell'inaugurazione (Italfoto)

ne di un volumetto riguardante proprio i musei dell'ateneo pisano (edito da Giardini): «La commissione musei - ha detto il prof. Elia - ha il compito di coordinare le politiche di impostazione dell'attività museale. Le cose stanno procedendo molto bene, anche grazie ai contatti con gli enti locali, come Regione, Comune, Sovrintendenza e Provincia. Ci aspettano traguardi impegnativi per il futuro, come le iniziative per il 650° an-

niversario di fondazione della nostra università».

«Con il contributo finanziario (15 milioni), stanziato dall'università di Pisa - ha detto il prof. Paolo Meletti, presidente della commissione musei dell'ateneo - abbiamo potuto realizzare questa mostra. È un pubblico riconoscimento dell'amministrazione universitaria sul fronte del recupero di materiali». «Abbiamo perciò pensato di utilizzare questi finanziamenti per il re-

stauro - ha proseguito il prof. Meletti, proprio perché è un'attività che accomuna tutte le collezioni. Tutti i musei sono sempre più autonomi nel gestire le diverse attività, compresa quella di restauro».

Tutti i pezzi in mostra sono stati infatti restaurati a Pisa, tranne quelli del gabinetto disegni e stampa del dipartimento di storia dell'arte, che, essendo materiale cartaceo, sono stati restaurati a Firenze. La mostra, che si protrarrà fino al 10 maggio (orario 9-19), è stata realizzata con il contributo della Sovrintendenza, del Comune e della Provincia. Vi partecipano collezioni del dipartimento di anatomia umana e patologica, archeologia, storia antica, storia dell'arte, museo di storia naturale della Certosa di Calci, e dal centro per lo studio di strumenti scientifici del dipartimento di fisica. Proprio quest'ultimo parteciperà, con alcuni pezzi della propria collezione, alla settimana scientifica che si terrà a Palazzo Reale dal 4 al 10 maggio.

Monica Fontana